



© ass. cult. "Sa perda e su entu" – Ulassai
c/o Biblioteca Comunale - c.so Vittorio Emanuele II, 73
www.saperdaesuentu.it saperdaesuentu@tiscali.it

Antonio Puddu

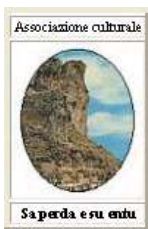
a totu campu

a cura di Giuseppe Cabizzosu





© ass. cult. "Sa perda e su entu" – Ulassai
c/o Biblioteca Comunale - c.so Vittorio Emanuele II, 73
www.saperdaesuentu.it saperdaesuentu@tiscali.it



www.saperdaesuentu.it

Associazione culturale

"Sa perda e su entu"

saperdaesuentu@tiscali.it

Ulassai

"Istillas de lentore"

(Gocce di rugiada)

Progetto culturale di riscoperta, valorizzazione
e recupero della poesia dialettale ulassese



Antonio Puddu

Comente sos vulcanos fumu e foghu
Bogana dae sas visceras insoro
De gai sos poetas dana isfogu
De cantu sentini issoso in su coro.

Salvatore Poddighe
Dualchi

Sommario:

Breve biografia scritta da lui medesimo	15
Introduzione	17
A missa 'e mesanotte	25
Pagu bene 'e chie...	27
Ringrazialu puru...	29
Augurios a Antoni e Giannina	30
Personaggios gai...	31
Su re culattone	32
Onore a zia Massimina	33
Su miraculu 'e su Gana	34
Sonetto pro compare Loddo	36
Su mundu est bellu asie	37
Fruvidu 'e su canale parallelu	41
Una e atera - paris sunu	43
Littera a Pazzola	44
S'orgogliu 'e Antonicu	45
Cura 'e broccu	46
Su locale 'e sos guastos	48
Sa cummedia 'e Santu Corradinu	51
A s'amigu poeta Antoni Pazzola	54
Su murmutu 'e s'ignomo miteradu	55

Sa differenza	58
Su bigottu incoerente	59
Penosos sentimenti	63
Su decretu	64
Sos ambigos	65
S'apocalisse	66
Augurios a Paola	68
Memorable die	69
A carrasegare	71
Isceziados	72
S'odiosu odiadu	73
Già fid'ora!	78
In ora 'ona	79
Comente mai?	81
Lamentu e isperanza	82
Addo' sta Zaza'	83
Vacanzas	85
Cundanna morale	86
Onore a sos voluntarios	87
Augurios a Saverio	88
Protesta	89
Autistas de istrapazzu	90
Su cannonau	92
Amore dichiaradu	93

Su cuntrastu	94
Italia pius pulida	96
Unu mal'unu peusu	98
Sa vincita azzeccada	99
Donosa rundinella	101
De ponte – pro Pazzola	102
Antipatia	103
Ben'ennidu atunzu	105
Onore a d.r Soru	106
Sa colcoriga boida	107
Su fisciu	108
S'onorevole mesu tacca	109
Su milionariu	110
Sa prozessione	111
Poesia e arte	113
Moda antiberlusca	115
Sa vida est bella	119
S'ultimu santu	120
Non ses poeta	121
Su segretu	122
Su credente credulone	126
Regolta differenziada	127
Perizia e rigore	128

BREVE BIOGRAFIA SCRITTA DA LUI MEDESIMO

Settimo di una famiglia di otto fratelli (cinque maschi e tre femmine), nacqui ad Ulassai il 1° novembre del 1933. Figlio di Puddu Raffaele, uno dei più noti poeti improvvisatori ullassesi di *muttettos*, frequentai le scuole elementari e con profitto direi se consideriamo le carenze, anche nel campo scolastico, dovute alla guerra (1940-'45).

A 19 anni partì militare come volontario nell'esercito. Arrivai al grado di sergente ma, alla scadenza della rafferma del quarto anno, fui messo in congedo.

Nel 1957 partì per la Francia, dove, da vari decenni, risiedevano molti miei parenti e dove ho subito trovato lavoro come operaio edile. Sempre in Francia fui anche operaio specializzato in una fabbrica che produceva filo spinato.

Nel 1958 tornai in Italia per sposarmi con Maria Melis e, insieme, tornammo in Francia. Rientrato definitivamente in Italia, ad Ulassai, nel luglio del 1966, vista la situazione precaria dei trasporti pubblici, dal 1968 e fino al 1990, svolsi l'attività di autotrasportatore (noleggio da rimessa).

Sono gli anni in cui, senza contare sull'aiuto di nessuno, costruì la mia casetta, modesta ma comoda e pratica.

Nel piccolo dell'ambiente politico ulassese mi occupai anche dei problemi sociali, allora, forse, più vivi e sentiti di adesso. Ricoprii la carica di segretario di sezione dell'allora P.S.I. e fui anche consigliere comunale, presidente della caccia autogestita, capitano della compagnia barracellare, etc.

Ora faccio il pensionato, occupo il mio tempo facendo qualche lavoretto, qualche partita di carte con gli amici, e a volte vado a caccia.

Ogni tanto scrivo qualche poesia prendendo spunto, talvolta, da qualche avvenimento di cronaca, talaltro dai miei ricordi. Spero di non offendere nessuno dichiarando di essere contrario a religioni, maghi, santoni, oroscopi e quant'altro c'è di fasullo, ridicolo e dannoso nella nostra società.

Introduzione

“Istillas de lentore”

Produzione letteraria minore ulassese

Colti dilettanti di poesia

L'associazione culturale “*Sa perda e su entu*” da tempo impegnata nel recupero, nella promozione e nella salvaguardia della cultura locale, non poteva, ovviamente, trascurare uno degli ambiti più significativi ed importanti della tradizione culturale ulassese e sarda: la *poesia in limba*.

Si è pertanto attivato un progetto di ricerca e di riscoperta delle voci più autorevoli della poesia dialettale ulassese, *“Istillas de lentore”*, che ha visto l’impegno di un elevato numero di cultori ed appassionati che con impegno encomiabile, si sono prodigati nella ricerca e nel recupero di una mole enorme di documenti, testimonianza di una vivacità compositiva particolarmente sentita e viva ad Ulassai soprattutto nella seconda metà del secolo scorso.

Vecchi componimenti, un tempo parte sostanziale del vissuto quotidiano del nostro paese, oggi sono pressoché scomparsi e solo grazie ad un intenso lavoro di scavo nella memoria collettiva e personale di pochi anziani è stato possibile recuperarli dall’oblio cui erano caduti.

Questa breve raccolta di poesie, ovviamente, non ha pretesa di esaustività dell’ampio panorama poetico ulassese ma rappresenta un primo esempio, crediamo significativo, di cosa sia

possibile recuperare dallo scrigno della memoria culturale e storica sassarese.

Nelle prime due monografie, dedicate alle opere di Giovanni Loddo e Antonio Puddu, si è voluto presentare l'esempio di una produzione poetica importante cui a breve seguiranno altre raccolte nelle quali confluiranno componimenti che hanno segnato la storia recente di Ulassai ed accompagnato, per generazioni, la narrazione di fatti ed episodi significativi.

La esperienza poetica degli autori presentati si inserisce nel filone, assai ricco in Sardegna, dei cantori popolari estemporanei di poesia dialettale *in limba*. Poeti in tono minore certo, sconosciuti al grande pubblico, estranei ai circuiti letterari, ma spesso dotati di una vena artistica e compositiva autentica. Creatori di opere di indubbio valore letterario vivono e sentono la poesia nel fluire quotidiano delle piccole cose, come componente essenziale dei piccoli grandi eventi che segnano le loro esistenze di colti dilettanti di poesia, legati ad

una visione poetica della realtà quotidiana che vivono senza contaminazioni letterarie e con limpida sincerità e sentimento. Senza le sottigliezze formali e le artificiosità dei poeti di professione hanno una visione semplice e sostanziale della poesia, intesa come legale intimo e arcaico con la memoria storica della nostra isola. Come i grandi poeti antichi non studiano composizione, sentono col cuore le melodie, avvertono i toni, i canti, i sentimenti in completa sintonia con i palpiti e le pulsazioni dei loro più intimi pensieri, in armonia con la realtà in cui vivono, con la semplicità e la naturalezza dei loro piccoli gesti quotidiani. Non hanno velleità letterarie si limitano a vivere ed a comporre, dove comporre ha per loro una intima ed assoluta equivalenza con il vivere e con l'essere.

Nell'opera di Giovanni Loddo, come in quella di Antonio Puddu, la vita da emigrato ha influito profondamente nella loro esistenza tanto da condizionare e segnare in maniera indelebile la loro produzione poetica. Proprio nelle poesie

legate alla vita da emigrante si possono cogliere, per entrambi, alcune composizioni di viva e sincera poesia, caratterizzati da un'intensità di sentimento e di dolore difficilmente riscontrabili in altri componimenti. Emerge prepotente il profondo legame con la propria terra e le proprie tradizioni, un lacerazione dolorosa in cui si avverte fortissimo il desiderio di tornare, l'intimo dissidio tra le angustie materiali ed il calore lontano del focolare domestico, il dramma dello sradicamento sociale e culturale che migliaia di sardi vissero nei tristi anni della grande emigrazione.

Dramma umano che vorremmo fosse solo un lontano ricordo del passato e che, invece, purtroppo molti sardi, troppi, ancora continuano a vivere e sentire sopra la propria pelle.

Nelle raccolte si dipanano le multiformi espressioni della poesia popolare ulassese più autentica: dalle caricature ironiche, alle dolci e tenere lettere d'amore, agli orgogliosi ed accorati richiami alla salvaguardia di un'identità linguistica

e culturale minacciata, alle tenui melodie letterarie dedicate ad amici, parenti, compagni.

Autentici rapsodi e cantori di una poesia popolareggiante e giocosa un tempo estremamente diffusa su tutto il territorio isolano oggi, emblema della attuale deriva culturale dei valori etnici di un popolo, pressoché scomparsa o limitata a circuiti minimi della società sarda.

Ai complessi metri e ritmi de *sas modas*, si susseguono i più aristocratici sonetti, le popolari ottave, le terzine di dantesca memoria, fino ad arrivare ai fantasiosi e delicati acrostici, ad appassionati epistolari che narrano in poesia i sentimenti più autentici di una poesia sentita veramente come elemento imprescindibile della vita quotidiana e dei suoi rapporti sociali.

Spesso si indulge un tantino troppo in espressioni particolarmente sarcastiche, mordaci, volutamente eccessive, fino talvolta a rasentare l'offesa urlata, espressione anch'essa di un sentire popolare che non ci siamo sentiti di

limitare ma che presentiamo ai nostri lettori con la preghiera di voler cogliere non tanto i toni accesi e l'eccessiva enfasi di taluni componimenti quanto la loro schiettezza, la libertà di espressione, la totale mancanza di freni ed inibizioni in battute che, volgari o no, fanno parte indelebile ed imprescindibile di uno stile poetico popolare che non possiamo trascurare.

Un ringraziamento particolare va a Mario Usai senza il cui impegno e dedizione questo lavoro non avrebbe mai visto la luce. Un ringraziamento ulteriore va poi tributato a tutti i soci dell'Associazione culturale che da anni, con impegno ed abnegazione, rendono possibile un lavoro di indagine e di valorizzazione senza precedenti in un paese ricchissimo di cultura e tradizione ma talvolta pigro e poco interessato alla promozione delle sue enormi potenzialità.

Giuseppe Cabizzosu
Presidente Ass. Cult. "Sa perda e su entu"
30/03/2004

A MISSA 'E MESANOTTE

(su vintichimb'e maiu 2004)

Fiat su vintibattoro 'e su mese
De nadal'e su millenoechentos
De sos annos barantachimbe o sese
 In arressu sos bellicos eventos
 Tottu aian disizzu e ambizione
 Torra liberos esser'e cuntentos
Sos giovanos in calchi occasione
Trasgredian – comente i sa notte
In cheja, in sa missale funzione
 Officiaiad'unu sacerdote
 Unu zeltu "Don Cocco", gairesu
 De bonusensu in tottu privu 'e dote
Su chi sos ulassesos ad'offesu
Puru cuddos de cattolica istiga
S'antigu tempiu oghendech'e mesu
 Pius c'at distruttu cuss'oper'antiga
 Ateru puru at fattu pagu 'e bonu
 Irriverent'e custa zente amiga.
Pro cussu est chi, torrende a su ragionu,
Cuddos giovanos – sa nott'e nadale
L'an cuntestadu che "padre padronu"
 Custos cantores in boghe corale
 Devian dare risposta e risaltu
 A una fras'e don Cocco in modu tale

Chi oltadu a sa folla a manu in altu
Rispetende una procedura fissa
Su gruppu at nadu «Prontosu a s'assaltu»
E a sa folla presente in sa missa
Pronunziat - don Cocco: «Orate frates»
E infernale iscadenat sa rissa
Unu sonoru «in culu ti l'agattes».

PAGU BENE 'E CHIE...

(lampadas 2004)

S'era es de s'alta tecnologia

Siad terrestre che ispaziale

A su limite de sa fantasia

S'electronica in campu mondiale

Est s'artefice in cust'epoca noa

D'isviluppu e progressu generale,

Solu su clero non dat bona proa

Contr'a d'ogni civile conquista

Restende frimu seculos a coa

Abusad custa cricca oscurantista

De su bambu umanoide in istadu

De ignoranzia a tontidade mista

Su covu vaticanu adeguadu

S'est però, riformende calchi abusu

Talunu – in calchi casu – eliminadu.

Ad esempiu – s'obulu ad'esclusu

Ma pro muntenner sas cascias pienas

D'ateros bonos truccos faghen usu.

Sollievu apparent'e tantas penas

Intascan'issos ca furbos sun troppu

Su chi fit prima in busciaccas anzenas

Fraigan'istitutos a s'iscopu

De curas santas –sitos de radunu

Ue bi si notad tzegu – iscemo e topu

Lourdes – in Franza – de custos est'unu
De curas santas accampad'sutzessu
Ma torra sanu non d'essid nisciunu.

Tottu in cue es miradu a s'interessu
Su sufferente ispozzan ma non curana
E pro peus lu faghen finas fessu

L'illudini e su ch'ada che li furana
Pro cussu negativas considero
Da ch'in neddue mezzoru procurana
Sas falsas curas santas de su clero.

RINGRAZIALU PURU...

(lampadas 2004)

Toni, presentad'in forma ufficiale
A babbu e mamma sa futura isposa
Ma ca ambiad sa mamma a menzus cosa
In su la idere b'est restada male

Tenet contu bancariu e postale
Ma fea, anchilosada est'e rugosa
Cotta, bigotta pius che religiosa
Onnipresente in campu ecclesiale

Narat sa sogra a sa futura nura:
«A peus de dogn'atera disgrazia
as puru su chelveddu mesu fusu

de sa logica non faghes bon'usu
si su Signore pregas'e ringrazias
pro t'aer fattu 'un'isfregiu 'e natura'»

AUGURIOS A ANTONI E GIANNINA

(triulas 2004)

Oe, Antoni, in bon'ora

Giughides a concluoso

Tue e Giannina su fidanzamentu.

 Custa noa aurora

 Cun nettos rajos suos

 Bos rendad radiosu ogni momentu

Tra sos ateros donos

Apedas fizzos bonos

E salute pro annos ultras chentu

 E bos rendana lodes

 Fizzos, nebodes – fizzos de nebodes.

PERSONAGGIOS GAI...

(triulas 2004)

Non sunu zeltu 'e lear'a esempiu
Sa dae tando giunta comunale
Reos d'aer commissu tantu iscempiu
 Cun grave dannu in campu ambientale
 A sa "Pranedda" cun bellas vedutas
 De Ulassai nord-occidentale
Fattu an murare tantas friskas gruttas
Chimas tentas a ferru e a cementu
Cun su pretestu ch'ind'esseran ruttas
 Montes chi de millennios - ogni eventuu
 An superadu e frimmos sun bastante
 Pro isfidare nie, abba e bentu.
Ma oe cussa zona – desolante
Ofrid s'aspettu a chie su comunu
Visitad provenent'e su levante
 Ca zeltos personaggios tales sunu
 Chi palte manna in su water insoro
 Ogni manzanu che nd'imbolan'unu
Custa montagna chi amo e adoro
Ancora pro millennios dia cherrere
Bestida rested d'agreste decoro
Decoro chi nisciunu potad ferrere.

SU RE CULATONE

(triulas 2004)

Carlu erede a su tronu custa olta
S'isposad cun s'assensu 'e sa sovrana
Sa bella isposa, Lady Daiana
Pagos annos – in corte – es bene accolta

Cando in d'unu incidente Lady es molta
sas cronacas a Carlo contras dana
Essende amant'e una pilicana:
Camilla – anchilosada e busci-tolta.

De sa grande Inghilterra re futuru
Principe ruzzu e maridu mezzanu
Es puru in fattu 'e sessu mesu e mesu

Ca a lettu pared chi l'eppan sorpresu
Cun d'unu inserviente cortigianu
Rivelendesi tontu e frosciu puru.

ONORE A ZIA MASSIMINA

(austu 2004)

A tia Massimina, a coro abertu
Custu modestu versu est dedicadu
Oe ca sos chent'annos ah toccadu
E tottu Ulassa est orgogliosa - certu
Ue pius che godire ah soffertu
E inue as zent'e logu sempre amadu
 S'amorosu trattare li cunfaghede
 Vivad ancora cantu li piaghede.

A tia Massimina, in custa die
Sinzera istima li tributan tottu
A l'onorare accudini a fiottu
Orgogliu palesende: bellu asie
Chi riverenzia si used'a chie
Pius de chent'annos bidu ad'e connottu
E at bantu d'aer toccadu in su mundu
De tres millennios terzu cun segundu.

SU MIRACULU 'E SU GANA

(21 cabidanni 2004)

Cantu su mundu formada in cuncretu

Nasched e morid, cresched, diminuìdi

Mutende in forma, colore e aspettu,

Mortu pared però si riproduidi

Puru si a vista non si manifestada:

Nudda si cread, nudda si distruidi.

Realtad'est chi s'iscenzia attestada

Tesi accolta in tuttue cun favore

E chi a ismentida non si prestada.

Un'olta in cheja – in edade minore

A missa pro una festa paesana

In s'omelia Babbai Rettore

Racconteid s'iscena grossolana

Ch'in su bell'e su bustu in su festinu

De unu coju in Africa, in su Gana,

Presente Gesu Cristu, su divinu,

Mentre ancora dogn'unu fid famidu

Benzeid a mancare pan'e binu.

Ma Cristos at subìtu provvididu

Fruninde in s'attu binu e pane cottu

Menzus de su chi prima fid servidu.

«Comente cazz'at fattu» an nadu tottu

«Chena tenner'a manu sa materia

A nde ogare unu tale prodottu»

Custu tipu in manera pius seria
Lu diad fagher tottue pur'oe
In modu 'e che cazzare sa miseria
Si est aberu onnipotent'eroe.

SONETTO PRO COMPARE LODDO

ISCAMBIU 'E CORTESIA

(su primu 'e santu Aine 2004)

Grazie, cumpare, de sa poesia
L'apo gradida ca est bene fatta
E deo sa presente in custa data
Li rendo in giambu 'e tanta cortesia.

Ignoro sos chi critican ebia
In cantu sun s'iscaltu 'e sa piatta
Essende merce lizzera e baratta
Non meritan s'istima sua e mia.

Cunfrontu creativu est chi bisonzada,
Su disfattismu est inoportunu
Ca nde limitad sa soluzione

Si liber'est sa competizione
Dirittu est 'e dovere de donzunu
Ch'intred'in campu e su chi ada esponzada.

SU MUNDU EST BELLU ASIE

(11 Santu Aine 2004)

Puru cun tottu – custu ezzu mundu
Est bellu asie – coloridu e variu.

Su politicu votos si procurada
Sbandierende un'ispeci'e programma
Ma da ch'intrada in Palazzu Madama
Cantu piusu poded si che furada
E de trublare s'aba si premurada
Cun d'unu incomprendibile frasariu.

Puru cun tottu – custu ezzu mundu
Est bellu asie – coloridu e variu.

Puru si morid chena batizzadu
De oe su minore intrad'in chelu
Prima s'antigu clericale zelu
Lu teniad in Limbu parcheggiadu
S'opportunismu ancor'oe ad usadu
S'altu cunsigliu 'e su summu vicariu.

Puru cun tottu – custu ezzu mundu
Est bellu asie – coloridu e variu.

Lorella in preda a forte tensione
Ti pared guidende pro ischerzu
Preminde cun sas tittasa s'isterzu
Cherede a contu suo s'istradone
E ben'in vista ad'a protezone
Ferr'e caddu – san Piu cun rosariu.

Puru cun tottu – custu ezzu mundu
Est bellu asie – coloridu e variu.

In d'una idda, a Santu Basiliu
Che in passadu festeggiana ancora

Sos bigottos s'aunin – sos de fora
Cun sos chi ana inie domiciliu
Pared'e sos iscemos su conciliu
Cando s'adunan in su santuariu.

Puru cun tottu – custu ezzu mundu
Est bellu asie – coloridu e variu.

Mira Rebecca in lizzera tenuta
Cun jaru intent'e provocazione
Anchizende da subra 'e su bancone
Mustrad su ricciu a chie passad sutta
E si procurad masciu risoluta
Tottas sas dies de su calendariu.

Puru cun tottu – custu ezzu mundu
Est bellu asie – coloridu e variu.

In sonnu ap'idu andende a passizzu
A Berluschinu, Prevutu e Andriottu
Cand'isparados los ada un'ignotu
Ed imbratados de merda su chizu
Ispero in su reale su disizzu
Mi accansed unu veru sicariu.

Puru cun tottu – custu ezzu mundu
Est bellu asie – coloridu e variu.

Ciarrende intrad Randella dae fora
A su zilleri a ciarras risolutu
Puru cun pagu o nudda 'e contenutu
Non si arrestad ma ciarrad ancora
Capac'est chi pronuncied in d'un'ora
Onzi faeddu 'e su vocabolariu.

Puru cun tottu – custu ezzu mundu
Est bellu asie – coloridu e variu.

In cantu a sanidade non b'ad male
Ne sa giustizia cummittid'abusu
Oe in sa domo sua est su reclusu
Comente puru s'isconzu mentale

E gai sa famiglia - de ispidale
At funzione 'e penitenziariu.

Puru cun tottu – custu ezzu mundu
Est bellu asie – coloridu e variu.

FRUNDIDU 'E SU CANALE PARALLELU

(11 Santu Aine 2004)

A Carruleddu pro via rettale
Nde l'at frundidu sa baldracca ingresa.

Decoradu imponente alteru e prontu
Che tottu sos potentes de sa terra
Carlu, pincip'ered'e s'Inghilterra
Feu, corrudu, frosciu e in pius tontu
Puru gai in su mundu tentu in contu
Sa irgonza 'e sa corte londinesa.

A Carruleddu pro via rettale
Nde l'at frundidu sa baldracca ingresa.

De Casa Imperiale su pilastru
In patria comente in sas colonias
In paradas, in festas, cerimonias
Usat diversos corros a incastru
Poi essend 'e sambene bluastru
Lu giaman giustamente: Sua Altesa.

A Carruleddu pro via rettale
Nde l'at frundidu sa baldracca ingresa.

In gonnella fieru est e arditu
Mossa o faeddu indonu non ispendede

Solu ca chie l'ided non cumprendede
Si giughet sutta minnanna o pillittu
E ti nde lead finas s'apetittu
Si ti enid a mente sende a mesa.

A Carruleddu pro via rettale
Nde l'at frundidu sa baldracca ingresa.

Principe ruzzu 'e iscarsa veduta
Un'iscandalu pro su Regn'Unidu
Cun d'unu istriglia caddos l'ana idu
A lettu cuddu subra e isse sutta
Pro demeritu sou in basciu est rutta
Casa reale lead'a grandesa

A Carruleddu pro via rettale
Nde l'at frundidu sa baldracca ingresa.

Mamma reina, badessa sovrana
Daina a isposa li procurada
Ma la faghed bochire e pagu durada
Ca Carrulu ad amante una befana
Est Camilla, una ezza pili cana
Oltraggiu e vilipendiu a sa bellesa

A Carruleddu pro via rettale
Nde l'at frundidu sa baldracca ingresa.

UNA E ATERA - PARIS SUNU

(17 Santu Aine 2004)

Giamba discussu ca sa religione
No est gradida materia mia
Provo forte disgustu e allergia
Usendeli totale avversione
Gai puru sa superstizione
Bido cun uguale antipatia
Deo sa realtade apprezzu ebia
Inue at filu logicu e ragione.
Non t'iscultan si pregasa e si tzoccasa
Sa surdidade puru ides palese
A su gridu 'e innozentes criaduras
Non servin preghieras ne fatturas
E tando bambu puru ses si crese
In cosas chi non bides'e ne toccasa.

LITTERA A PAZZOLA

(23/10/2004)

Ispero de infadu non ti sia
Anzis chi dae te sia gradida
Sa maladia che l'epas frundida
O b'epad importante mezzoria
Pro restare in Sardigna faru e ghia
Ancora pro decennios de vida
E torrare a cantare che a prima
Intantu ti saludo cun istima.

S'ORGOGLIU 'E ANTONICU

(25/10/2004)

Lassa s'orgogliu – Antonicu – e approdese
A s'ultima ispiaggia e istabi arressu
Ormai in fattu 'e andanta e de sessu
Pius non meritas bantos e ne lodes

Dias mandatu a netas e nebodes
De operare in su tou interessu
Pius non fettas finta che un'ossessu
De fagher su chi faghere non podese

A passittos minudoso passizzasa
Briu cun energia che una orta
Pius non as po fagher su podista

As pag'uditu e pius paga vista
As sa "mincia" che una joga morta
e candu pisciad mancu tind'abizzasa.

CURA 'E BROCCU

(31/10/2004)

B'at zeltu postu manu su dimoniu
In sos perversos jogos e trambustos
De Tiziu, cun Caiu e Semproniu
 Tres giovanos briosos e robustososo
 Sos cales – privos de ogni pregiudiziu
 An fattu festa in domo 'e unu e custoso
Cun binu meda e cun pagu giudiziu
An postutottucantu a catafasciu
Dende cursu a su massimu istraviziu
 Fattu an puru su jogu 'e su calasciu
 Inue infilad – su tipu chi es reu
 Su "tiretto" a su tipu a conch'in basciu
Su peus l'at subidu in cuss'impreu
Caiu – prite Tiziu cun ardore
Si che l'ad itzaccadu tottu intreu
 Semproniu – chi sos gridos de dolore
 De Caiu intendede i si precipitada
 E avvisa prontamente su duttore
Su cale notad –mentre lu visitada
Trauma forte in su rettale imboccu
E a raccontare su fattu l'invitada
 «So ruttu in binza» - nara su piccioccu
 Dende su rettu in d'una punta 'e rattu
 Su chi nois li namos unu broccu

Nad su duttore «No! No est esattu
Ne punta 'e rattu ne punta 'e canna
Simile dannu poded aer fattu
 Trattasi 'e dirompente cosa manna
 Chi t'ada iscrepoladu su traforu
 Non manca d'essere robusta "minnanna"
Como pro chi epas rapidu mezzoru
I ti prescrio sa "Postbischerina"
De ispalmare a su retto fattu 'e s'oru»
 Protesta Caiu «Figura meschina
 mi faghed faghene in peus de su male
 cun cussa minnannesca meighina.
Lu prego, custu trauma fatale
Si creded pro minnanna mi lu curede
Però candu cumpilad su verbale
Ca si trattad de broccu chi figurede».

SU LOCALE 'E SOS GUASTOS

(13/11/2004)

Su tzilleri 'e Mondinu

Est un'unica sala

Situada a pianu 'e sa carrera

Est unu teatrinu

Menzus puru 'e Sa Scala

Cun iscenadas de ogni manera

Sos clientes sun tales

Cun disturbos mentales,

Legos e for'essidos dae galera

Chie passad si girada

E a passos lestron innanti si tirada.

Pius o mancu a sas trese

Nd'arrivad calecunu

Andanta lenta e faghene suspettu.

Tra sas chimbe a sas sese

Ora es chi su radunu

At raggiuntu su massimu cumpletu;

Parene in sa fiera

Onzunu a boghe altera

Poned in evidenzia su difettu.

Sun malos a combattere

Pro se periguloso e pro attere.

B'est Nicu chi si approntada
A faghère bella proa
Poi chi a bustu de inu si attatada
 Onzi sera raccontada
 Calchi faulta noa
 Puru 'e ingegnu personale trattada
Narad: «Cando m'applico
De s'aba bos indico
Sa vena sotterranea ue s'agattada»
 E Ninu «A mi l'accabasa!
 Ca tue binu agatasa e no abasa».

«Lassade nad Simone
Aba, cun binu e tazza
Ca est tottu boria che pazza 'e arzola
 Deo conto campione
 Ca in terrinu 'e cazza
 Tiocco sa perdisgia a bala sola».

E de riscontru – Jagu:
«Tue sempre imbreagu
Non colpìs mancu unu pegus de mola».
 «Comente ti permettisi
 li replicad Simone – e non t'azzitisi».

B'est Danilu, s'avaru,
Non gradida persona
Ma chi est sempre presente in cussu situ

Faccia tosta 'e somaru
Si sezzid in poltrona
Che chie nd'ad pienu su dirittu
Sos chi giogan s'ispassana
E su cumpensu lassana
Isse abbaida solu – poveritu,
Nudda 'e isse s'isettada
Però si lu cumbidana l'assettata.

B'est chie faghed disturbu
E ca no est gradidu
Non b'ad manera 'e li faghe cumprendere
Buffad – ca si cred furbu
Si li offerin cumbidu
E narad sempre «Grazi'e a buon rendere»
Punzu in busciacca astrintu
Dezisu est e cunvintu
Chi una sesina non devev ispendere
E narad sempre gai:
«A buon rendere» ma non rende mai.

SA CUMMEDIA 'E SANTU CORRADINU

(03/12/2004)

Mai s'est fatta festa tantu bella
Che occannu pro santu Corradinu

Prima die fit totta religione
Segund'usos da seculos connotos
Partecipadu a mizzas sos bigottos
Ana a sa missa e sa processione
Giughinde allutta pro devozione
Una candela tottu su caminu.

Mai s'est fatta festa tantu bella
Che occannu pro santu Corradinu

In sa segunda die - s'apetittu
Si soddisfada che onzi gana e gustu
- prosciuttu, pasta, pische, pett'arrustu
pardula cun turrone e pirichittu
ancora offertu puru est gratuitu
pregiadu fil'e ferru e tantu binu.

Mai s'est fatta festa tantu bella
Che occannu pro santu Corradinu

Sa terza die est un'immensu ammassu
De onzi logu sa marea umana
A s'estremu eccitados tottu dana
Cursu isfrenadu a su massimu ispassu
Poi cunfluin cun grande fracassu
Intr'e su vastu istadiu zittadinu.

Mai s'est fatta festa tantu bella
Che occannu pro santu Corradinu

Su comitadu su campu at divisu
Destinende su centru a zona franca
A inferru destinad s'ala manca
S'ala dresta figurat paradisu
Sos destrossoso mustran su sorrisu
Sos mancos sas iscaglias de mastinu.

Mai s'est fatta festa tantu bella
Che occannu pro santu Corradinu

A manos giuntas sos pios bentrudos
In d'una este a saccu che unu burca
A manca minettende cun sa furca
Gridana sos dimonios corrudos
Duas coas mustrende tottu nudos
A su nimigu settore divinu.

Mai s'est fatta festa tantu bella
Che occannu pro santu Corradinu

Sa beadas feminas b'istan male
Cun sos pios cumpanzos a fiancu
Fuen in massa a su settore mancu
In ue est tottu lecitù e normale
Ispcialmente in campu sessuale
Est un'orgia a s'appertu – unu casinu.

Mai s'est fatta festa tantu bella
Che occannu pro santu Corradinu

In su settore 'e sa grazia piena
Privu de rosas restan sas ispinas
Accoltas in s'inferru sas feminas
Bi lean parte a gioias e penas
Evochende – agiumai - in sas iscenas
S'antigu eventù istoricu sabinu.

Mai s'est fatta festa tantu bella
Che occannu pro santu Corradinu.

A S'AMIGU POETA ANTONI PAZZOLA

(08/12/2004)

Antoni, ch'in tottue in sardu cantu
Festosas ischintiddas as'azzesu
Sos ulassese in tonu distesu
De garas faeddamos onzi tantu
E tue dae tottu tentu a bantu
Ses, ca tra sos mazzoses ses cumpresu,
Augurendedi – spero chi ti aggiue
Sa famiglia - pro me - saluda tue.

SU MURMUTU 'E S'IGNOMO MITERADU

(13/12/2004)

Su murmutu 'e s'ignomo miteradu
Faghed patta cun s'orriu 'e su molente

Che i sos ateros – Paulu segundu
Preigad sempre a tottu dende grascia
De su populu sa media bascia
Li tened massimu ammiru profundu
Mentre non faghed part'e cussu mundu
Su riccu e su politicu potente.

Su murmutu 'e s'ignomo miteradu
Faghed patta cun s'orriu 'e su molente

Naran'a tie «Prega puntuale
Dichiar'a su summu ammiru e lode
Pensa in donz'unu est s'anghelu custode
Chi lu preservad de dannu e de male»
E infatti in s'iscena mondiale
Est totta in paghe e in festa sa zente?

Su murmutu 'e s'ignomo miteradu
Faghed patta cun s'orriu 'e su molente

Pensa Andriottu chi a sa lizzera
Nd'est bessidu 'e s'iscena mafiosa
E tiu Antoni – pro pius paga cosa
Vintises'annos s'est fattu 'e galera
Chena fagher "s'anghelu" sa manera
Mancu 'e li essere, nessi, pius clemente.

Su murmutu 'e s'ignomo miteradu
Faghed patta cun s'orriu 'e su molente

Mentre Berluscu giuttu ad'a concluso
Processos, minettosos de disastru
Che Andriottu, ateru furbastru,
At sistemadu sos affaris suos
Protettos a sa grande tott'al duos
De anghelu potent'e prepotente.

Su murmutu 'e s'ignomo miteradu
Faghed patta cun s'orriu 'e su molente

In s'iscola cecena un'ispiragliu
Non bi at tentu 'e divinu cunfortu
Tregmentos innozentes bi ana mortu
Usende armas de fogu, punta e tagliu
E i s'anghelu custode – pro isbagliu
Cussa fatale die fid'assente.

Su murmutu 'e s'ignomo miteradu
Faghed patta cun s'orriu 'e su molente

In Biddamanna s'estremu saludu
An dadu a sa pizzinna cun sa nonna
Ca cussa die – anghelu che madonna
Las at lassadas morrer'in su ludu
Invec'e murmutare bisted mudu
Ca non resessid, nessi, indisponente.

Su murmutu 'e s'ignomo miteradu
Faghed patta cun s'orriu 'e su molente.

SA DIFFERENZIA

(16/12/2004)

Afac'a pare un'incoltu terrinu
Possedin cadaunu – Antoni e Giagu
Bellu pulidu, si bi notad s'agu
B'ad'aba, istrada e de domo vicinu
Antoni nd'ad formadu unu giardinu
Cun cumpetenzia, amore e a disvagu
Giagu bi si dedicad male e pagu
E ad'invidia macca 'e su ighinu.
Naran, sos paesanos «Tra sos duos
Puru - de pari tempus possessores
Bi passad una manna differenza.
Su giardinu 'e Antoni, in evidenzia
Poned fruttos maduros e fiores
In su 'e Giagu prevalen sos ruos».

SU BIGOTTU INCOERENTE

(24/12/2004)

Rispetto su credente moderadu

Detesto su bigottu incoerente

Su credente bonariu prega fissu

Pro aer'in chelu unu postu seguru

Ma rispettosu e tollerante est puru

Cun chie pensad different'e issu

Custu tipu 'e credente sempre ammissu

L'app'eo e lu cunfirmo a su presente

Rispetto su credente moderadu

Detesto su bigottu incoerente

Su bigottu – chi siad maleittu

Meritad 'una nota pius trista

Pregad su summu cun mira egoista

Pro esclusivu propriu profittu

Mustrendesi odiosu e cori frittù

Cun cantoso la pensan differente.

Rispetto su credente moderadu

Detesto su bigottu incoerente

A Peppe ides presente in d'ogni jassu
Ue b'at religiosa funzione
A pes'attira in sa processione
A passu lentu che porcheddu rassu
Ringraziende che onzi bambassu
Su summu creadore onnipotente.

Rispetto su credente moderadu
Detesto su bigottu incoerente

A calchi passu 'e Peppe, Antonigheddu
Mannu – a su paris de su campanile
Ad una conca manna che barile
Però – peccadu – b'at pagu cherbeddu
Infatti appena murmutta faeddu
Poned in evidenza ca est carente.

Rispetto su credente moderadu
Detesto su bigottu incoerente

Rosa, andada onzi ominig'a sa missa
E a sas suas similes si accriccada
S'ostia lead e poi criticada
Sas laica chi sun menzus de issa
In pag'ora falsadu as sa prommissa
Chi 'e peccados resterad esente.

Rispetto su credente moderadu
Detesto su bigottu incoerente

E b'est Panneddu ch'in missas assegurada
Che in processione sa presenzia
Ma figura - cun canta coerenza
Sende bigottu est ladru puru e furada
Cun benestare 'e Deu si procurada
Elveghe cun ittellu illegalmente.

Rispetto su credente moderadu
Detesto su bigottu incoerente

E b'est cuddu chi si fingid bigottu
Unu veru mazzone tra sos giustos
Unu ezzu margiane in mes'e custos
Est – pro antonomasia – Andreottu
Da sa gobba e maliscias est connottu
E non solu in su nostru continente.

Rispetto su credente moderadu
Detesto su bigottu incoerente

Deo ido de mal'ojiu sos falsarios
Seguaces de sos varios Paulos
Chi pappan ostian e cagan tiaulos
Belende invanu e isgranende rosarios

Sanas industrias e non santuarios
Benessere produin pro sa zente.

Rispetto su credente moderadu
Detesto su bigottu incoerente.

PENOSOS SENTIMENTOS

(29/12/2004)

Sa elosia est'unu sentimentu

A sa paris de s'odiu e de s'amore

Su gelosu disizzad cun fervore

Su de cuddu chi menzus sorte at tentu.

S'odiu poned s'animu in turmentu

De chie paghe no ad'in favore.

S'amore est chi dad gioia e dolore

A segundu sa muta e i s'eventu;

Ma est s'invidiosu chi at motivu

Contr'a pius dotados chi si esprimada

E indonu a tales dotes isse aspirada

In pius ca criticada e s'airada

Isminuinde s'anzenu – frastimada

Contr'a sa malasorte chi l'at privu.

SU DECRETU

(30/12/2004)

Cun prezzu decretu esecutivu

Su ministru a su fumu at nadu “Bastu”

In publicos locales mancu arrastu

No est permissu – attivu ne passivu-

Custu produttu altamente nocivu

Miliones nd’ad moltu e nd’ad guastu

Como – però risaltad su cuntrastu

Chi esistid tra tabaccu ed esplosivu

Mentre petardu, coette e bombetta

Poded usare chie lu disizzata

Ca sa legge sa vedita favoridi

Chi invalidu restad, chie moridi

E i su ministru ‘e turnu non s’abizzata

Epuru est morte nemancu segreta.

SOS AMBIGOS

(24/01/2005)

A crere in su reale est un'obligu
E in cantu cun sa logica si averada
 Custu - Santinu non lu considerada
 Ca ultras ca est bigottu est puru ambigu
A crere in su chi creded a castigu
L'at criadu su Deu chi venerada
 E chie lu conosched lu seberada
 Ca non lu cheren mancu pro amigu.
Ma ipocritas peus de Santinu
Sun celtos personaggios de sa terra
Chi a su "Paba" faghene s'inchinu
 Mustrendesi devotos e umiles
 Mentre chi promotores sun de gherra
 E i su prossimu truffana de viles.

S'APOCALISSE

(11/01/2005)

Cun coro tristu e cun tremula manu
In versos tratto 'e s'istrage fatale
Causada 'e s'oceanu indianu
 S'asiaticu sud-orientale
 Colpidu ad'orrendu maremotu
 Chi mai bidu sind'ada uguale
Situ 'e turismu ambidu e connotu
Meravigliosas costas tra sas primas
Calchi minuti e ch'àt mundadu tottu
 Chentusettantamizzas sas vittimas
 Paltemanna minores, innozentes
 E creschene – a segundu sas istimas
Zente bona 'e sos chinbe continentes
Ses fatta innanti, pronta e solidale
In favores de custos sufferentes.
 Pro poder prosighire a mancumale
 Materias de urgente necessitu
 Servin pro una ripresa graduale.
Meighinas, su pane e s'abitu
Assiguren garantende in piusu
A sos minores rispettu e dirittu
 Postos a su riparu 'e ogni abusu
 De isfruttamentu, raggiros e frodes
 Non contende in miraculos dae "susu".

Ca in terra sos anghelos custodes
Mancana a sos propositos prommissos
Mentre operosos sunu sos “Erodes”
Onnipresentes – atteru che issos.

AUGURIOS A PAOLA

(02/02/2005)

Paola, 'e raras perlas assimizzu

An sas pupias tuas radiosas

Unu cumbinu 'e violas e rosas

An generadu su suave chizzu.

Tale in giardinu – unu candidu lizzu

In mesu e chimas birdes e frunzosas

Sas menzus calidades virtuosas

Las impignas cun nobile utilizzu.

Amada fizza de amada famiglia

Ti tenzad fitianu su destinu

Sutta 'e sa benevola ala sua

Umpare a una famiglia tottu tua

Custu seculu de pagu in caminu

Percurras tott'intreu a meraviglia.

MEMORABILE DIE

(02/02/2005)

S'iscadire 'e su milleottighentos
Pro s'esattesa su norantasese
Bidu ad unu 'e sos masismos eventos
Sa gara 'e cantu, in publicu sos pese
Moed 'e Ottieri ad su meritu
De cabidanni s'undighi 'e su mese
Su triatu De Candia fit su situ
Ue sa prima gara cursu at tentu
Tra Cubeddu, Pirastru cun Morittu.
Giara entidade da cussu momentu
Leadu ognunu ad in cussu cuntestu
Dotadu de poeticu talentu
S'accoppiu 'e preferidos - richiestu
Fit pro sagras e festas paesanas

Ja chi sa fama ispalta si fit prestu
In cittades e biddas isolanas
Apprezziadu fit su versu insoro
Non de mancu 'e su toccu 'e sas campanas
Cun grinta ma cun garbu e cun decoro
D'onzi ragionu isgiarìan s'idea
Cun perfettu limbazzu 'e Logudoro.
Ipnotizzaian sa platea

Dend'e massimu ispassu garanzia
In donzi festa a s'umana marea.
Deo los appo puru in simpatia
E a mente ritenzo calchi passu
De sos mazzores de sa poesia
Da sa naschida 'e custu notu ispassu
Coladu est unu seculu e quintu
Ma est sempre miminende e de collassu
Est destinadu a morrer - so curvintu.

A CARRASEGARE

(12/02/2005)

In custa festa 'e origine antiga
Maschera s'usad e abidu istranbu
Zorro si fingidi, o Dracula o Rambu
Oppuru artista o Parlamentare

A carrasegare

Sa zente immergida in festa totale
Sorrisu dada a su tristu frealzu
Cun fileferru s'iscaldid' s'iscalzu
Pro fagher fronte a su frittu polare

A carrasegare

In d'ogni domo est ricca sa mesa
Già chi non bastana cantos e sonos
Tra sos arrustos e binos bonos
Pardulas friscas non poden mancare

A carrasegare

Grande finale – offrid de tottu
Forte cobeltos – medios e nudos
Carros, carrettos,orros, corrudos
Est un'ammassu bettadu a pare

A carrasegare.

ISCENZIADOS

(21/02/2005)

Randella cun Venanziu – allegramente
Lean su caffè in su “Molinu a bentu”
Narad su primu «Istudio in su momentu
Su modu ch’in finanzas aumente
Poi ponzo a puntu su modu – comente
S’ozono giughere a isolvimentu
Oe de soggettos de tale talentu
Pius che mai at bisonzu sa zente
Deo affirmo coment’e iscenziadu
Ca est necessariu – in manera assoluta
Chi enza prima ‘e morrere - clonadu»
Narad Venanziu «Si cheres ti clono
Solu ca ti garanto sa valuta
Non ti garanto su bucu ‘e s’ozono»

S'ODIOSU ODIADU

(20/02/2005)

Ite fidi odiare no' ischia
Fin'a cando apparidu est Berluschinu
Odiosu, odiadu zittadinu
Prepotente, arrogante e dispettosu
Inaffidabile e incoerente
In varios reatos implicadu
Zittadinu odiosu e odiadu
Prepotente, arrogante e dispettosu
Zittadinu odiadu e odiosu
Dispettosu, arrogante e prepotente
Inaffidabile e incoerente
E implicadu in varios reatos
Falsu in bilanciu e in atteros fattos
De alta gravidade at forte agganciu
Atteros fattos e falsu in bilanciu
At forte aggancios de alta gravidade
Tipu 'e iscarsa credibilitade
Zeltamente figura non signora.

Li siad maleidu die e ora
A chie l'at, votende, preferidu
De fascistellu est oe amministrende
Pro chi a sos suos su massimu diada
Die e ora maleidu li siada

A chie l'at, votende, preferidu
Li siad die e ora maleidu
A chie preferidu l'at, votende
Oes est de fascistellu amministrende
Pro chi diad su massimu a sos suos
Impedinde ch'in petene sos nuos
Bessan'in giaru e iscandalu fetene
Impedinde chi sos nuos in petene
Fetene iscandalu e bessan'in giaru
E contras, pro si ponnere a riparu
Andad puru de sa magistradura.

Ite fidi odiare no' ischia
Fin'a cando apparidu est Berluschinu
Odiosu, odiadu zittadinu
Prepotente, arrogante e dispettosu
Inaffidabile e incoerente
In varios reatos implicadu
Zittadinu odiosu e odiadu
Prepotente, arrogante e dispettosu
Zittadinu odiadu e odiosu
Dispettosu, arrogante e prepotente
Inaffidabile e incoerente
E implicadu in varios reatos
Falsu in bilanciu e in atteros fattos
De alta gravidade at forte agganciu
Atteros fattos e falsu in bilanciu

At forte aggancios de alta gravidade
Tipu 'e iscarsa credibilidade
Zeltamente non signora figura.

Puru aggiumai nanu de istatura
Dada 'e collega a s'americanu
E in gherra si lanzad'a sa zega
Provochendosi luttos e guai
Puru nanu de istatura aggiumai
Dada 'e collega a s'americanu
Puru aggiumai de istatura nanu
Dad'a s'americanu de collega
E in gherra si lanzad'a sa zega
Provochendosi guais e luttos
E già troppu giovanos sunu ruttos
Chena tenner motivu ne iscopu
E già ruttos giovanos sunu troppu
Chena tenner'iscopu ne motivu
E i su populu – troppu permissivu
Est cun custu odiosu presidente.

Ite fidi odiare no' ischia
Fin'a cando apparidu est Berluschinu
Odiosu, odiadu zittadinu
Prepotente, arrogante e dispettosu
Inaffidabile e incoerente
In varios reatos implicadu

Zittadinu odiosu e odiadu
Prepotente, arrogante e dispettosu
Zittadinu odiadu e odiosu
Dispettosu, arrogante e prepotente
Inaffidabile e incoerente
E implicadu in varios reatos
Falsu in bilanciu e in atteros fattos
De alta gravidade at forte agganciu
Atteros fattos e falsu in bilanciu
At forte aggancios de alta gravidade
Tipu 'e iscarsa credibilidade
Figura non signora zeltamente.

E ca connottu l'ana - s'annu enente
Pius miradu esprimana su votu
Pro chi 'e sos Berluschinis si suprimana
Sos poderes in terra italiana
S'annu enente – ca connottu l'ana
Pius miradu esprimana su votu
S'annu enente – ca l'ana connottu
Pius miradu unu votu esprimana
Pro chi 'e sos Berluschinis suprimana
Sos poderes in s'italica terra
Sos ch'in caratter'an'odiu e gherra
Est cun su votu chi si den cumbattere
Sos chi odiu e gherra an'in carattere
Cun su votu cumbattere si dene

Pro ch'in tottue triumfed su bene
Giustizia e paghe cun democrazia

Fin'a cando apparid'est Berluschinu
Ite fid' odiare no' ischia.

GIÀ FID'ORA!

(27/02/2005)

Deris, puru airadu che mastinu,
Moltu est maridu meu dae repente
Dia pensare – si fia credente
Ad attu generosu 'e su Divinu

Ma de laica penso: «Su destinu
Si che l'at giuttu – e aggiungo: finalmente!»
Pro chi lu ponzad pius profondamente
Regalìa apo fattu a su becchinu.

In sa lapide, manna pro aggiunta
De unu mastro 'e isquadra e cumpassu
Fatto ponnere bene in evidenzia

Sos simbulos de sa delinquenzia
Esplosivos, arneses de iscassu
Armas de fogu, de tagliu e de punta.

IN ORA 'ONA

(08/03/2005)

Bonu rientru – Giuliana Sgrena,
A su compitu tou in cale crese
Ingiustamente de pius de unu mese
Sequestrada in terra Irakena.
Eventu consighent'e una cadena
Chi da annos s'Italia ad'a sos pese
Gai "Berluscu" non nos la dipinghede
Ma pius tempus passad pius s'astringhede.

Meritaias menzus festeggiada
Cun complimentos e rosas in manu
Ma pro unu "Grande" dae su coro umanu
Su destinu diversa l'at pensada
T'at Calipari Nicola – salvada
Moltu est sutta su fogu americanu.
Non ti lead – est beru – onore e bantu
Ma su risu si misciad'a piantu.

Oe custu valorosu est postu in chima
D'alta onoreficenzia e non s'olvidada
Ma su populu pressad pro chi s'idada
Sa fine 'e su conflittu cantu prima
"Berluscu" si a sa patria ada istima
Su ritiru de sas truppas chi decidada

E dè zessare d'essere d'ora in poi
Su reggi-pallas de su Cow boy.

COMENTE MAI?

(08/03/2005)

Ogni die - unu calchi triste eventuu

Cumparidi in s'iscena mondiale

Provocadu 'e s'omine o casuale

De gherras, sismas o d'inquinamentu.

Su populu catolicu in fermentu

Est ca su Paba accusad forte male

Ricoveradu in presse in s'ispidale

S'est resu nezessariu un'interventu.

Su populu 'e fedeles – radunadu

In sa piatta 'e s'ispidale – fissu

Susu a chelu – preghende 'e veru coru

Pius a prestu est ca su resultadu

Est uguale a su ch'at tentu ch'issu

Candu at pregadu pro su bene insoro.

LAMENTU E ISPERANZIA

(08/03/2005)

Si so cun su destinu lamentosu
Su motivu non mancad de se guru
Dezisamente ingenerosu e duru
S'es dimostrende 'e troppu capricciosu
In pius custu tempus pioosu
Noia a sa tristesa aggiunghed puru
E narrer chi su vintunu venturu
B'intrad beranu – mite e gioiosu.
Da chi su tempus feu si retirada
E i sa pioia aba defluidi
Risaltad sa natura birde e bella
 Intrad in coro gioa novella
 E in s'ispaziu 'e nou s'introduidi
 Aria netta – e menzus si respirada.

ADDO' STA ZAZA'

(22/03/2005)

Nello – Addo' sta Zazà. Oh! Maronna mia!
Deved cantare pro chi bi la renda

App'a Zazà - rapìda e fatta mia
Sa bella amiga 'e Nello – amigu meu
Galanteria usende in cuss'impreu
Ca los appo in istima e simpatia
Ma una condizione b'ada ebia
Pro chi su possessoriu nde suspenda

Nello – Addo' sta Zazà. Oh! Maronna mia!
Deved cantare pro chi bi la renda

Usend'e cavaglieri ogni cumbinu
E cun modu gentile e signorile
Cust'eseplare de sessu gentile
Apo collidu - bellu e genuinu
Che beranile fiore in giardinu
Lu custòo cun dorada chiudenda.

Nello – Addo' sta Zazà. Oh! Maronna mia!
Deved cantare pro chi bi la renda

Beru – da sempre – forte passione

Apo proadu pro su gentile sessu
Gai s'attenuante a su prozessu
M'accordan de sa provocazione
E cundannadu non benzo a presone
Ne comminada mi enidi ammenda.

Nello – Addo' sta Zazà. Oh! Maronna mia!

Deved cantare pro chi bi la renda

S'esser Zazà – mancada de improvvisu
Noto Nello – cantende chi si agitada
E ca l'istimo e in pius meritada
Chi li torrede in chizzu su sorrisu
Zazà de li torrare apo dezisu
Ca sua est custa pregevole prenda.

Nello – Addo' sta Zazà. Oh! Maronna mia!
At cantadu ed est tempus chi la renda.

VACANZAS

Tempus de gitas – da zeltas istimas
Comitivas festosas e giocundas
Si cullan – parte in sas marinas undas
Parte aman sa paghe in terras frimas.

Sas crocieras preferini sas primas
Baddes birdes, forestas sas segundas
Chie si tuffad'in abbas profundas
Chie iscalad immaculadas chimas.

De milli cosas bellas si zavorrana
E, istancos, faghen s'inversu caminu
De sas fadigas veladas de gosu,

E cando a domo e a trabagliare torrana
Gustan de nou – che donu divinu,
Sa rinnovada paghe e i su riposu.

CUNDANNA MORALE

(Aprile 2005)

Ulassa prova rabbia e turbamentu

Pro su vile attentadu a Cabizzosu

De zent'e logu tipu rispettosu

In su dovere cumpetente – attentu.

Cust'attu de soggettu violentu

Est ingiustificadu e odiosu.

A tale criminale – rigorosu

Si reserved penale trattamentu.

Pro difendere benes, domo e prole

S'autoridade in cust'era civile

Proite menzus cosa non produidi?

Su deterrente non si costituiti

Passizzendesi a culu in sedile

In vetturas de lussu in ora 'e sole.

ONORE A SOS VOLONTARIOS

(01/05/2005)

Ulassa, Osini e Gairo – residenza
Sun de una nobile associazione
Un'ambulanza gestini a cumone
Pronta in onzi momentu a s'occurrènzia.

A dare sanitaria assistenza
Chen'aer de balanzu ambizione
Esaltad cust'insoro missione
Sa nobilesa 'e animu e cussenzia.

Custu operosu soziu 'e amore unidu
Elogio e complimento cantos sunu
Fieros sian d'essere in su giustu.

S'opera no arresten pro disgustu
Puru si onzu tantu calecunu
Lanzad calchi bruttura in su pulidu (1).

(1) Riferito al vile attentato di alcuni giorni prima
a danno di un onesto cittadino.

AUGURIOS A SAVERIO

(29/05/2005)

Saveriu, ti muntenzas sempre asie
Nettu, serenu e a coro cuntentu.
Su parentadu in custu bellu eventu
Ti sunu augurende umpare a mie.
Dies festosas che i custa die
Chi nde connoscas pius boltas chentu
E in favore epas su destinu
In custu seculu appena in caminu.

PROTESTA

(02/06/2005)

Nobiles voluntarios – su radunu
Organizzadu – no isco da chie
Est resessidu troppu male – asie
Chi pariad su “ritu ‘e su dijunu”.

Trascurende ca laicos sunu
Tantos contribuentes che a mie
Su ritu religiosu cussu die
Fid - duncas - foras logu e inopportunu.

S’opera ostra - cura cun mezzoru
Giughed a sa persona chi assistida
Cun tantu amore nde proad ristoru,

Ma oe s’est sa cosa repitida
Che cando an fattu in cheja a dottor Soru
Sa miss’e mortu sende ancora in vida.

AUTISTAS DE ISTRAPAZZU

(12/06/2005)

Telefoninu cun automobile
Preferidas, sociales conquistas
Chi s'omine attuale renden nobile.

Elogio sos provettos autistas
Ch'in su traficù urbanu si destreggiana
Comente puru in istradasa e pistas.

Ma sos pius sun sos chi s'atteggiana
A bravos autieris virtuosos
Cando – invece – cun s'ainu pareggiana.

Ferros de caddu – amuletos vistosos
Pendulan - bene in vista – de s'avviu
In su mezzu 'e sos superstiziosos.

Rosarios e palmas dae s'ispiu
Retrovisivu - penden cun divinas
Figuras de Madonna e Padre Piu.

Sas pius de timire – sas feminas
Sas maduras pius de sas picioccas
Chi ant características 'ovinas'.

Cobrin mesu volante cun sas broccas
Poi cun s'isguardu a chelu fissu
Sa carregiada invadini che 'ocas'.

Ana in tuju unu grande crocifissu
Sas imbranadas ma in donu l'invocana
C'agiudu dare non lis poded' issu.

In su volante rigidas si arroccana
E a zig-zag in sa sede istradale
Da chi si fichin – su trafficu bloccana.

A Lisetta est andada pius male
Ca estraída nde l'an da s'abitaculu
Invasu già – da su fogu infernale.

Distrutta sa vettura e i s''oraculu'
Dae su fogu a poi 'e s'impattu
Solu su ferru 'e caddu 'pro miraculu'
Tale e quale – restadu est intattu.

SU CANNONAU

(16/06/2005)

Chie in Jerzu colada - a s'arrastu
Pensad: «Accanta tened magasinu»
E convintu de b'aer bonu binu
Mancu bisonzu bi tened de tastu.

Pro banca adattu e pro fora 'e pastu
Su cannonau "Doc" e genuinu
Riccu prodottu 'e fertile terrinu
De su Pelau solianu e vastu.

Su cannonau ad iscetro e corona
E altu gradimentu si assicurada
Ultra 'e s'Atlanticu e non solu in zona.

Cun binos de totue si misurada
E in s'annuale rassigna 'e Verona
Tra sos menzus s'imponed e figurada.

AMORE DICHIARADU

(21/06/2005)

A onzi toccheddu 'e coro unu sospiru
M'essid de amorusu significu.
De su giardinu – fior'e ispiccu
Catturas generale – tantu ammiru.

Jà dia cherrer essere un'Emiru,
Unu Nababbu o potente Sceiccu
Pro ti fagher su donu pius riccu
De oro cun brillante e cun zaffiru.

«Ti prego, aberi sas roseas laras,
sos dorados vocabulos insoro
un'ispera mi diana t'imploro.

E si – comente ispero – “si” mi naras
Non podendedi offerrer perlas raras
T'offelzo amore cun anima e coro».

SU CUNTRASTU

(04/07/2005)

Don "Giolli" 'e oratoria in bona muta
Scapolarende faghed su sermone
Su populu ammansidu che masone
A buc'abelta l'iscultad dae sutta
E in sa calma pius assoluta
In atesa 'e sa benedizione
Iscultan su dettadu 'e su vangelu
Pro chi grazias rezzan dae chelu.

Poi 'e sa missa e sa bella omelia
Deo e calecun'ateru picioccu
Chena b'aer bisonzu mancu 'e zoccu
Sende abelta sa Gianna 'e sagrestia
Semus intrados e cun cortesia
Cun reverendo amus tent'un'abocu
E unu pagu discussu amus inie
Deo iscultende a issu e issu a mie.

Fattu cun su sermone su rapportu
Tra misteros de falsa veridade
Puru cun garbu e cordialidade
L'apo nadu «Babbai inoghe at tortu
Ca in su c'at nadu perunu cunfortu
De logica non b'at ne realtade

E che oro coladu non lu leo
E chi sa cantos la pensan che deo».

Narad Babbai «Custa terra fea
Non est pari a su mundu eternu e bellu
Ma pro chi lu meritesse – a modellu
S’esempiu chi sos Santos ti dan lea»
E deo a issu «A mie sa idea
Non garbad ‘e varcare su cancellu
Preferzo istare in custu zona mala
Non ischende ite b’ad’a s’ater’ala».

E Reverendo «Tottu si collocada
In sa logica e nudda b’ad’a casu
E non fatedas che Santu Tomasu
Chi a presenza ‘e Cristoso si bloccada
Sas dolentes feridasa li toccada
Pro si fagher cunvintu e persuasu
E Cristos l’at devidu assicurare:
Beadu chie cred chena toccare».

ITALIA PIUS PULIDA

(30/07/2005)

Tottu s'amiru meu

Asa, Italia amada,

Rara figura de magicu coniu

Nota in su mundu intreu

Ses'e cunsiderada

Comune culturale patrimoniu.

As chimas che altares

Ricca 'e piscosos mares

Tirrenu, Adriaticu e Joniu

Patria 'e navegadores

De poetas, pittores'e iscultores.

Positivu est chi diasa

Cursu a s'ispaziale

Pro connoscher galassias e astros

Ma peccadu chi siasa

Amministrada male

Da filibustieris e furbastros.

B'ada eccelsas personas

D'altas operas bonas

E ateras chi provocan disastros

Gai pro cherrer de Deus

Cunvivini sos menzus tra sos peus.

Usare punzu duru

Cun purgas e cadenas

Est totalitaristicu cunzettu
Ma distribuas puru
Encomios e penas
Segundu s'operadu 'e su soggettu.
Non ammitas iscusgia
Arresta, bochi e brusgia
Manu a manu ca ruen'in difettu
Sa zente garantida
Chered'esser'in Patria Pulida.

UNU MAL'UNU PEUSU

(06/07/2005)

De su terzu millenniu a sos chimb'annoso

Risonu at tentu in d'ogni ala 'e su mundu

Unu 'e sos eventos pius mannosu :

Sa morte de Gian Paulu Segundu

Paba cunsideradu chena neu

At lassad'unu boidu profundu

A successore – ministru 'e Deu

Ana elegidu a Ratzinger nazista

Ch'in misura ch'el mannu est ruzzu e feu

Sa clericale cosca oscurantista

L'ada impostu chi siad risolutu

Che lider cristianu garantista

E siad d'Europa in s'istatutu

Che utile su clero riconnotu

Vantende positivu contributu.

Rappresentande de su mundu ignotu

Cun punzu 'e dominare ad in progettu

Sas barras Jutad che unu pische cottu

Tottu indoradu estidu – bellu erettu

Mannu che una turre campanaria

Brujadu siad da fogu direttu

E sas chisginas dispersas in s'aria.

SA VINCITA AZZECCADA

(12/07/2005)

Gerardinu s'isposad cun Teresa
Intraprendent'e dezisa piciocca
E dotad'e isplendida bellesa.

 Poberos, lanzos che puntas de rocca
 Sa domighedda de arcaicu istile
 La passad'abba, bentu cun fiocca.

In s'internu s'arredu est puru umile
Calchi padedda pro fagher su ranciu
Unu lettu, una mesa, unu foghile.

 Pensad Teresa: «A facultosu agganciu
Devo puntare chi mezzoru giuttada
E fettad quadrare su bilanciù». Chena chi cun Gerardu nde discutada
In giambu 'e mazzos d'€uro pabilu
De sa bellesa sa virtude isfruttada.

 Si nd'abizzad Gerardu e: «Naramilu
– nad a Teresa – sa provenienza
chi non siad illecitu oldifilu»
E Teresa: «Ti giutto a conoschenzia
Chi sa mia ischedina fortunata
Sa vincita azzeccadu at che sentenzaia».

 Gerardu immaginadu at sa giogada
 In s'ischedina sa biro imprimida
 E unu pagu 'e fastidiu li dada

Sa dominiga fattu – a una chida

Bella giogada in su matessi logu

Cun vincita de nou garantida.

Gerardu bellu chizzu a feu giogu

Faghed - mentre chi osselvad sa pobidda

Sezida – ancas abeltas – faccia a fogu

Li narad «Cun sas ancas’ a folchidda

Riscas - ca cussa brasge taulina

Zoccad’azzesa pius d’un’ischintidda

Attenta non ti brusges *s’ischedina*»!

DONOSA RUNDINELLA

(17/07/2005)

Rundinella, che petalu 'e velludu
In s'aéra ti libras a discassu
A bolu – a boltas altu a boltas bassu
In signu 'e riverenzia e de saludu.

Ti fraigas su nidu a terra e ludu
Tundu, perfettu, chen'usu 'e cumpassu,
Porta e finestra est un'unicu giassu
Rasu 'e suffitta – a cerchiu minudu.

S'istiu iscadid - pro fattu 'e clima
Ca migratoriu est su destinu tou,
Partes mizzas chilometri lontanu.

Coment'e sos fiores in beranu
Torras tue e restauras de nou
Su nidu ch'as lassadu s'annu prima.

DE PONTE – PRO PAZZOLA

(8/09/2005)

Trist'est Ulassa – Antoni già mi crese
Non b'at bisonzu chi ti lu racconte,
Da cando tue in custa zona 'e monte
Impedimentu as tentu 'e ponnens pese.

Cantas boltas cantadu in custu mese
Asa in Ulassa a su populu 'e fronte
Ti saludana usende a mie 'e ponte
Tantos amigos de custu paese.

Zeltu chi su destinu troppu prestu
Privadu nd'at cust'alvure robustu
De dare ancora fruttos de recreu.

Ma in su rezire su saludu meu
Su tempus chi mustradu s'est ingiustu
Chi ti siad clemente pro su restu.

ANTIPATIA

(6/08/2005)

Paba Rassinger – cantu mannu est feu
Tzufu e biculu at’simile a s’istria.

Calcad’ dezisu cun forza e vigore
Sas ormas de Gian Paulu Segundu
De su Cristianesimu in su mundu
Capu indiscussu – Babbai mazore.
Ma a differenza ‘e su predezzessore
Custu godid de paga simpatia.

Paba Rassinger – cantu mannu est feu
Tzufu e biculu at’simile a s’istria.

Partidu est pretendinde – risolutu
A privilegiu ‘e sa Cheja romana
S’antiga raighina cristiana
Chi epad’ titulu in s’euru-istatutu
Chena dare perunu contributu
Totu a vantagiu ‘e sa categoria.

Paba Rassinger – cantu mannu est feu
Tzufu e biculu at’simile a s’istria.

Ormai istufu est su mundu operaiu

De intendere sas solitas ciarras
Li dia cherer bidere sas barras
Presas in d'unu ganzu 'e masellaiu
Sos pese da terra 'e palmos unu paiu
Biancu – drittu – istiradu e cosi sia.

Paba Rassinger – cantu mannu est feu
Tzufu e biculu at'simile a s'istria.

BEN'ENNIDU ATUNZU

(21/09/2005)

Ben'ennidu, o attunzu, chi ti onoras
De battir'aria e abas pulidas,
Poi chi sas caldanas sun finidas
Friscura immitis intr'e sas dimoras
E cun alenu attunzile ristorasa
In sas campagnas – sas bamas sididasa
Cun tapetos de fozzas ingiallidasa
Piattas e viales - tottu indorasa.

Piantas e fiore sunu in brama
Chi epan ristoru 'e aba pioana,
Vibran sos ratos – ansia mustrende

Che i su lattante chi mirad sa mama
E a sa suzada preparad sa gana
E sorried sos brazos agitende.

ONORE A D.^R SORU

(9/9/2005)

In su mesu 'e su seculu passadu
Sceglied Ulassa, su paese meu,
Unu giovanu friscu 'e s'ateneu
Chi s'est meigu illustre riveladu.

Ad'a s'iscienza medica abbinadu
Profundu amore in su nobile impreu
Oe lu ringraziad su populu intreu
Pro su sou lodevole operadu.

Ancor'oe su ch'est bene cunsizzata
Chi cura dare potada e mezzoru
A segundu sa situazione

Auguri a su soggetto in chistione
Est presente e si giamad "Pietro Soru"
Vivad tra nois pro cantu disizzata.

SA COLCORIGA BOIDA

(02/10/2005)

Roddulende in carrera pro ispassu

Sun duas colcorigas in s'iscena

Una boida, s'atera piena

Una pesante, una 'e pesu iscassu

Sa pesante a sa muda e a discassu

Roddulad lenta cun calma serena

Mentre che cane liberu 'e cadena

Curred sa boida - cun forte fragassu.

Gai s'omine boidu 'e valore

Che buldellosu ciarreri si tarada

Dende fastizzu cun boria vana.

Pro cussu puru in limba italiana

Su giustu dizzu antigu b'est chi narada:

«Le zucche vuote fanno più rumore».

SU FISCIU

(31/11/2005)

Si usad'a su "attu" dare asilu
Ma meritare si diad s'isfrattu
Ca sa domo s'at bendidu a barattu
Pro pische cru e cottu a pezzu o chilu.

Tantos omnes sighin cussu filu
pro benner de sa femmina a cuntattu
dian'a cherrer bender domo e gattu
pro una bella piciocca 'e primu pilu.

E deo offerrer rosas e ghirlandas
Li dia cun braciales e aneddos
Ispozzadu restend'e donzi cosa

Pro una bella giovana formosa
Poi endidos jotos e casteddos
Mi c'ogaia finzas sas "mudandasa"

S'ONOREVOLE MESU TACCA

(24/10/2005)

Berlusca dae su tempus chi l'aggreddidi
Si difended cun crema e ceralacca.
Istad su truccadore sempre afacca
Prontu a cando interventu sou pedidi.

Su mastro 'e pannu s'abidu li medidi
Batturu palmos tra calzon'e giacca
Però puru 'e istatura mesu tacca
Miliardos de euros possedidi.

Da cando Berluschini at fattu coiu
Cun sa dresta fascista pius niedda
Palte manna 'e su populu est aflittu;

S'isperat como d'essere isconfittu
Subitu poi s'etted sa funedda
A giru tuju cun nodu iscorsoiu.

SU MILIONARIU

(23/10/2005)

A connochides su milionariu
Cuddu chi ispended pagu e cun perizia?
E chi s'illuded d'usare furbizia
Neghendesì s'astrintu neccessariu?

At consistente unu contu bancariu
Però bloccadu che roba 'e giustizia
Passad in poberesa pro avarizia
Tattas sas dies de su calendariu.

No at femina ne domo ospitale
Non sinde estid e ne sinde pappada
De sos ispassos mai at tentu contu ;

Tened – beru – unu grande capitale
Ma ca l'ad frimu est che si non l'appada
C'a peus chi est avaru est finas tontu.

SA PROZESSIONE

(16/10/2005)

Su masone in s'umbrosu meriagu
Belad ma non si moed a d'iscassu
D'aere onzi elveghe trettu pagu,

Poi – cuntentas – leana su passu
Sempre belende forman su coldone
Da chi abertu lis benid su giassu.

Tale de sos bigottos su masone
Cun rughittas, rosarios e candelas
Belan sa neniosa orazione.

Foressidos de cheja - sas bandelas
Bentulan in su vastu piazzale
Chi apparin che tantas barc'a velas.

Cursu dana a s'antigu rituale
Ch'est sa prozessione - ue collocana
Su simulacru in sa zona centrale.

Intantu a festas sas campanas tzoccana
De sos bigottos sos pius cre...dentes
Pregana a manos giuntas e l'invocana.

De norma sos pius intelligentes
Infatti bastad lis dare un'ojada
E lis notas sos signos evidentes.

Cun handicaps varios b'ind'ada
Chi sa madonna lodana e i su fizzu
Chi privilegios divinos lis dada.

E c'ana a sas elvegges assimizzu
Non bi det tenner dubbiu perunu
Si mancu 'e chi'est sa culpa ana abizzu
De essere infelices cales sunu.

POESIA E ARTE

(10/12/2005)

Meditad su poeta cando soled
In versos illustrare sos cunzettos
Che ridentes fiores car'a sole.

Cun poeticos termines cuncretos
Armonicu ti rended su ragionu
Modellendelu in tottu sos aspettos.

S'inspirada e li selvid de ispronu
A s'estru raru pro fagher appellu
Chi de mama natura at tentu in donu.

E meritu at su magu 'e su pastellu
Chi dipinghinde sa tela cun cura
Tottu reale ti rended e bellu.

In su magicu campu 'e sa pittura
Su virtuosu pittore cunferidi
Realismu a persones e natura,

Su chi sa mente eccelsa li suggeridi
Tale comente si la configurada
In netta superficie la trasferidi.

Nemancu s'iscultore si trascurada
De estro e fantasia puru riccu,
chi cun sos grandes genios si misurada.

Da una pedra o unu truncu siccu
Usende punterolu e iscalpeddu
Tinde ogad figuras de ispiccu;

Su personaggiu da cussu truncheddu
Ti realizzad' chi a prima vista
Ti pared de l'intender su faeddu.

E ite narrer de su musicista...
Meritad puru d'esser riveridu
Duncas classificadu "Grande artista".

Chie dotadu 'e cuss'estro est naschidu
I s'immortalada, ca sa melodia
Est campu vastu 'e tottu preferidu.

Duncas risaltan arte e poesia
Ch'han naturale accopiu e cumbinu
E sinde onorad s'Italia mia
Chi de tales virtudes est giardinu.

MODA ANTIBERLUSCA

(16/12/2005)

Palte manna 'e s'Italia onesta e sana
Narad bastu a sa cricca 'e Berluschinoso

Pro chimb'annos custu brancu 'e mastinoso
Tentu at bancu fatende solu dannos
Custu brancu 'e mastinos pro chimb'annos
Fatende solu dannos tentu at bancu
Chimb'annos de mastinos custu brancu
Solu dannos fatende bancu at tentu.
In favore su drestu parlamentu
Usende a prou 'e su cane mazzore
Su drestu parlamentu in favore
Usende a prou 'e su mazzore cane
Perrighiosu e falsu che margiane
Cun mira fissa a su propriu interessu.

E in totu su paese est in regressu
Peggiorad puru mese poi mese
Ma Berluschinu s'insuzessu ignorada.
S'iscassu lordu internu prodottu
E i su paese est in regressu in totu
Peggiorad puru mese poi mese
E in regressu in totu est su paese
E puru mese poi mese peggiorada

Ma Berluschinu s'insuzessu ignorada:
S'iscassu lordu prodottu internu
Ca 'e personas balordas su governu
Formadu ana 'e ideas iscuncordas
Su governu da personas balordas
De ideas iscuncordas an formadu
E palese est s'oscenu risultadu
De molentes 'e mulos in accoppiu.

Palte manna 'e s'Italia onesta e sana
.....
Cun mira fissa a s'interessu proppiu.

Impedidu li siad su raddoppiu
De su mandatu a custu tipu infidu
E de Palazzu Chigi 'e prontu isfrattu
Ordine perentoriu li si diada
E i su raddoppiu impedidu li siada
De su mandatu a custu tipu infidu
Su raddoppiu li siada impedidu
De custu tipu infidu 'e su mandatu
E de Palazzu Chigi prontu isfrattu
Ordine li si diad perentoriu
E si che cazzed de Montecitoriu
E i su campu politicu isbarazzede
E de Montecitoriu si che cazzede
E isbarazzede su campu politicu

Ca su paese at resu paraliticu
Da aere afalsadu ogni promissa.

Palte manna 'e s'Italia onesta e sana

.....

Cun mira a s'interessu propriu fissa.

Attaccabriga in gherra e in rissa
Non solamente in patria terra
Tra sos peus de totu s'occidente
Solu sa falsa America ad'amiga
In gherra e rissa che attacca briga
Non solamente in patria terra
Attacca briga in rissa e in gherra
In patria terra e non solamente
Tra sos peus de totu s'occidente

Sa fals'America ad'amiga solu
Infatti sun d'accordu in su ruolu
De dominare su mundu in comunu
In su ruolu infatti 'e accordu sunu
De dominare in comunu su mundu
Valutadu no han ca in fundu in fundu
De su mundu si attirana dogn'ira.

Palte manna 'e s'Italia onesta e sana

.....

Cun s'interessu propriu in fissa mira.

«De s'euru sun sas culpas, cun sa lira
S'economia fid'in menzus pulpasa»

Narad Berlusconi ma in sintonia

Mancu 'e sos suos no tened nisciunu.

«Cun sa lira, de s'euru sulpas sunu,
s'economia fid'in menzus pulpasa»

«Cun sa lira, de s'euru sun sas culpas,
in menzus sulpas fid s'economia»

narad Berlusconi ma in sintonia

nisciunu tenede nemancu 'e sos suos.

Ca a su petene benini sos nuos

Tropa illusione non si fetene

E ca sos nuos benini a su petene

Non si fetene tropa illusione

Cando istufa est sa popolazione

Poded leare in manu calchi "crastu".

Palte manna 'e s'Italia onesta e sana

A sa cricca 'e Berlusconi at nadu bastu.

SA VIDA EST BELLA

(15/12/2005)

Bella est sa vida e chie si innamorada
Si la godid minutu pro minutu,
De bellu e bonu nde coglid su fruttu
E sind'attattad mentre l'assaborada.

Su feu che i s'illezitu l'ignorada
O li opponed dezzisu rifiutu
Chie amad sa vida in assolutu
Est puru onestu e de tantu si onorada.

Su chi su mundu offerid e prospettata
Lead de bona oza ca intantu
Su destinu conduid sa partida.

Su soggettu chi amore ad a sa vida
Su criadu li appared un'incantu
E zente e logu amad e rispettada.

S'ULTIMU SANTU

(5/02/2006)

Mala solt'epan parasa e preidese

Cun coldones, rosarios e rughittas

E sos chi de bon'aju los bididese

Ruzzos, improduttivos gesuitas

Los detesto dezzisu in modu francu

Pro ca inutiles sunu e parassitas.

Su coldone chi giughene a fiancu

Astrintu a giru-tuju si lu assestene

Sutta 'e su lentu collare biancu.

Si non si brujana chiettos restene

Pro chi piusu in problemas sociales

Non potan ponner nasu e non appestene.

Sos repressos istintos bestiales

In modu vile ma cun calcul'usana

Che canes o similes animales.

Ne cundannados benin né s'iscusana

Cando in cheja che in ateru istitutu

Finament'e minoresese i abusana.

De unu mostruosu para brutu

S'ultimu grave e ignobile abusu

E negad puru – cussu farabutu

Lu devian piccare pes a susu.

NON SES POETA

(10/02/2006)

Non ses poeta no – batte retiru
Atteru faghe si ti sentis bonu
 Non servini frasettas de ispacconu
 Ma versos nettos, bellos de ammiru
Baccanosos vocabulos in giru
lanzas, ma sena logica e rajonu.
Che chie chilcat oro e tott'in donu
Colat terra e arena in su chiliru.

Esaltadu in Ulassa asa s'Ozzastra
A Logudoro giobendela in cue
Che virtuosa e nobile sorrastra.

Ma non cuncordo ca c'at calchi nue
In cunfrontu 'e cussa zona mastra
E si c'at calchi lughe "non ses tue".

SU SEGRETU

(05/03/2006)

Est azeltadu: s'omine perfettu
In su mundu non tened'esistenza,
Ca sempre postu ad'in giara evidenzia
In cuntempus virtude cun difettu.
Cando at de costoire unu segretu
De lu muntenner tale at sa tendenzia
E de l'ischire non b'hat oriolu
Tempus chi lu connosched'isse solu.

Ma si a l'ischire sunt duos o trese
Proite l'hana intesu o coltu a vista
Non est pius nisciunu garantista;
Su segretu 'e non bennere palese
Ca poi 'e calchi chida, calchi mese,
Un'annu a cherrer'essere ottimista
Si non prima a sas festas de Nadale
Lu narat puru su telegiornale.

L'isches s'istoria 'e Rina cun Lisetta
Chi sa cheja leadu an'in appaltu
Pro pulir'e pro ponner in risaltu
Ogni sagra reliquia resa netta,
D'un'iscabrosa faccenda indiscreta
S'oscenidade in giru nd'ana ispaltu.

Segundu cantu ant riferidu a mie
Sas cosas sunu andadas de asie:

Mes'annu - Don Ranzolu - su duomo
Istad amministrende cun giudiziu
Dae cando sa sorre ad in s'ospiziu
S'est arranzadu solu fin'a como.
Ma pro menzus servidu esser'in domo

Annamaria at leadu a serviziu
B'hat boltas puru ch'in su santuariu
S'occupad de su sagru vestiariu.

Annamaria, bella ed espressiva,
Annos nde cumprid vint'otto cun custu;
Formas e curvas ad a puntu giustu
Ogni simile in arte giaman diva.
Mora, attraente, de difettos priva
In su fisicu atletticu e robustu.
Inue passad'a s'ammiru invitada
Finamente sos moltos resuscitada.

Mentre subra 'e duas cassapancas
In sagrestia istirada e piegada
Ignorad ca Babbai b'est chi pregada
E li ammirad sas grascias biancas,
Roseas tittas, modelladas ancas

Chi sian provocantes non si negada.
Si li accostad Babbai, ca l'apprezzada
La beneighed poi la accarezzada.

Lisetta e Rina, chi han su ruolu
de pulire, s'avvian'a discassu.
Intran'in sagrestia a lentu passu
Ca b'han'iscoba, istrazzu e paiolu;
Notan Rusamaria e don Ranzolu
Astrintos – chena faghene fragassu
Su tragittu rifaghene a s'imbesse
Lassende su lucale impresse impresse.

Superadu s'impattu pius duru
De cuss'eventu tragicu e carnale
Narad Rina: «Rimediù a su male

Ponimus mantenendelu a s'iscuru»,
Lisetta pronta - de accordu puru:
«I li ponimus sa pedra tumbale».
E gai s'insegura damigiana
Pro cussa die segada non l'hana.

Cun Filomena, comar'e rispettu,
Su die fattu Lisetta cunferidi
S'iscena boccaccesca li offeridi
Particolareggiada in d'ogni aspettu

Nende: «a issa cunfido su segretu
Ca so segura ca non lu riferiri».
Mentre su die fattu Filomena
Aneddos ad'aggiuntu a sa cadena.

Narad Rina a Sofia: «A tie solu
Ca ses segreta- cunfido su fattu:
Annamaria hapo 'idu a cuntattu,
astrinta murru a murru a don Ranzolu
cun lamentos che chie tened' dolu
mentre rezid punturas de onzi latu.
E bid'hapo 'e Babbai su robustu
Aspersoriu ruju ancora infustu».

Sa metafora mia, si est cumpresa,
Nende ch'in donu est donzi cautela
E i sa notiscia l'ischin'in carrela
Si pius d'unu l'hat bida e intesa.
Lestramente s'allargad'a distesa
Che buttiu de ozu in netta tela.
Ma in mesu b'est s'onor'e una piciocca
Duncas, bos raccumando, sssss!!! Acqua in
bocca!!

SU CREDENTE CREDULONE

(11/03/2006)

Su credulone credent'e cretinu
Debil'est de caratter'e confusu
Su modestu chelveddu li hat fusu
Babbai, "*cust'ispecie 'e manichinu*".

Su chi no hat ottentu 'e su destinu
Implorat pro l'ottenner dae susu;
Subid'dae sos furbos onzi abusu
In numen de un'"*ordine divinu*".

Cun Babbai cunfessada e s'iscujada
A Padre Piu in nicchia presente
Rended'onore cun misticos cantos.

Idet tottue aremigos e santos;
Si sollevat sa coa su molente
Li pared una nicchia e s'imbenusciada.

REGOLTA DIFFERENZIADA

(12/03/2006)

Puniad' miscredentes e blasfemos
Severamente – su clero – una olta,
Applicaiad cussa legge tolta
Cun rigorosos metodos estremos.

Oe 'e cheja normales e iscemos
In libertade varcana sa polta
Ca differenziada est sa regolta
De sos chi pedin grascia a sos supremos.

Bi est chi pregad mirendesi in altu
Gratificadu 'e pius d'una grascia
E collocadu in sa "*regolta giusta*";

B'est chi appartenidi a s'atera "*busta*":
Umile che molente - a cara bascia
Chi finas pro sos santos est "*iscaltu*".

PERIZIA E RIGORE

(02/04/2006)

Sos politicos diana
Proa d'esser cumpattos
Evitend'iscenadas litigiosas
E onorevoles siana
In faeddos e fattos
Discuttind'e faghinde menzus cosas
A sa comunidade
Trabagliu e libertade
Dian, ma legges puru "rigorosas".
S'interessu comunu
Chi fettana e non solu 'e calecunu.

Siat Montecitoriu
Pius giustu e affabile
A vantaggiu 'e sa popolazione;
Su muru divisoriu
Chi siat valicabile
Puru a sos membros d'opposizione
Ca in cuss'assemblea
Puru 'e diversa idea
Rappresentan s'intera nazione.
Sos elettos si lodene
Ma usar'arroganzia non podene.

Contr'a sa malavida
Chi seminat terrore
Si detten rigorosos puntos fissos;
Pro binchere s'isfida
S'applichet su rigore.
Non servin moderados cumpromissos,
Si mafia e camorra

Non lean'a sa corra
Evident'es ch'n mesu b'hat de issos
Puru s'in sos registros
Figuran onorevoles ministros.

Sos chi rezzin su votu
E assumen sos poderes
A sa guida 'e sa nazione
Assiguren a tottu
Dirittos e doveres
Sancidos dae sa costituzione.
S'impignet sa giustizia
Cun severa perizia
A punire cun logica e ragione
A tottu campu indaghede
E chie isbagliat chi su giustu paghede.

In sa comunidade

Sa fascia minorile
Siat menzus difesa e garantida
E si used bontade
Chi su viver civile
Lis selvad de esempiu in sa vida
E amore diffusu
Escludad onzi abusu
E istopped onzi manu infanticida.
Siat s'ultimu casu
S'assassiniu 'e su poveru Tommasu.

